

SERVIZI PER I DISABILI, LA PREOCCUPAZIONE DEI LAVORATORI DI CAMPP E POA

I lavoratori del Comparto unico enti locali operanti nei servizi per la disabilità del Friuli Venezia Giulia, rappresentati dalle sigle sindacali FP CGIL-CISL FP CISAL FVG e dalle RSU di CAMPP e POA, desiderano portare all'attenzione dell'opinione pubblica e delle Istituzioni le loro profonde preoccupazioni riguardo alle recenti trasformazioni nel settore.

Il servizio conta più di mille utenti; le figure professionali sono più di 100 e ricoprono i profili di educatore, tecnico e mediatore dell'inserimento lavorativo, personale amministrativo e personale tecnico, facenti parte di alcune importanti realtà quali il Sil-Campp e della pianta organica aggiuntiva dei comuni. I servizi offerti hanno l'obiettivo di progettare ed implementare interventi centrati sull'autonomia, lo sviluppo personale e l'inclusione sociale delle persone con disabilità. Da decenni i lavoratori dedicano la loro professionalità e il loro impegno al miglioramento della qualità della vita di queste persone, operando a stretto contatto con il territorio in cui i servizi sono inseriti, in un'ottica di sviluppo personale e di inclusione sociale. Tutto ciò inquadrato nella cornice della tutela dei diritti delle persone con disabilità e della salvaguardia dell'universalità del servizio pubblico.

Tuttavia, l'introduzione della legge 16/2022 ha gettato un'ombra di incertezza sul futuro di questi servizi e sul ruolo dei dipendenti che vi operano. La prospettiva di un possibile passaggio di questi enti a vocazione sociale sotto la gestione sanitaria ha suscitato legittime preoccupazioni tra i lavoratori, i quali temono che ciò possa compromettere l'approccio educativo e sociale che ha sin qui caratterizzato il loro agire, compromettendo l'efficacia delle loro azioni e il rischio di una "sanitarizzazione" della disabilità. Di particolare rilievo, infatti, è la questione del riconoscimento delle competenze e dei ruoli del personale educativo, tecnico e amministrativo. La legge non fornisce ancora chiarezza sulle modalità con cui queste figure saranno inquadrare nel nuovo riassetto organizzativo, né sul mantenimento dei loro diritti e delle loro condizioni lavorative.

Pertanto, i lavoratori chiedono alle istituzioni un'attenzione costante su questa delicata problematica lavorativa e sociale e sollecitano soluzioni concrete che tutelino i diritti e i contratti dei dipendenti, garantendo al contempo la qualità e l'efficacia dei servizi offerti alle persone con disabilità e alle loro famiglie.

Riteniamo che la legge 16/22, per come è stata presentata ed approvata, senza un confronto sulle tematiche occupazionali, professionali e di valorizzazione delle figure operanti nei servizi per la disabilità, possa portare in un futuro non molto lontano a un impoverimento dell'offerta nel suo insieme.

Il sindacato è molto preoccupato per le possibili ricadute sia in termini di posti di lavoro pubblici, sia sulla qualità dei servizi, temendo un ridimensionamento del valore del lavoro pubblico a favore di un privato sì accreditato, ma che deve fare sempre e comunque utili di bilancio.

Non solo potrebbero verificarsi conseguenze negative per la presa in carico dell'utente, ma anche su tutto quello che comprende la fase di individuazione dei bisogni del territorio e la formalizzazione delle istanze, anche sul processo amministrativo, che richiede tempi e conoscenze approfondite per essere efficace ed efficiente.

MARZO 2024

FP CGIL CISL FP CISAL ENTI LOCALI, RSU POA CAMPP